



PREFETTURA di ALESSANDRIA

Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(Art. 21 D.Lgs. 26/6/2015 n.105)

Stabilimento

PPG Industries Italia srl

QUATTORDIO (AL)

Edizione 2023

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

EDIZIONE	2023	Approvata con decreto prefettizio n. 30942 in data 3/07/2023
-----------------	-------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE

INDICE

INTRODUZIONE

- 1 Premessa
- 2 Aggiornamenti e prove del piano
- 3 Lista di distribuzione

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 1.1 Informazioni sullo stabilimento
- 1.2 Informazioni sulle sostanze pericolose
- 1.3 Condizioni meteorologiche prevalenti
- 1.4 Inquadramento geologico e idrogeologico
- 1.5 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

SEZIONE 2 – ZONE DI PIANIFICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI

- 2.1 Criteri per l'individuazione delle zone di pianificazione
- 2.2 Criteri per la codifica degli scenari incidentali di riferimento
- 2.3 Zone di interesse ai fini dell'intervento
- 2.4 Scenari incidentali

SEZIONE 3 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

- 3.1 Posto di Comando Avanzato (PCA)
- 3.2 Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)
- 3.3 Funzioni di Supporto
- 3.4 Piani di funzione
- 3.5 Riferimenti per la comunicazione in emergenza e aggiornamento
- 3.6 Procedure di allertamento
 - Stato di Attenzione - CODICE GIALLO
 - Stato di preallarme - CODICE ARANCIONE – Allertamento ed attivazione per eventi limitati
 - Stato di preallarme - CODICE ARANCIONE – Cessato allarme
 - Stato di allarme - CODICE ROSSO – Allertamento ed attivazione per eventi estesi
 - Stato di allarme - CODICE ROSSO – Cessata emergenza
 - Adempimenti successivi all'emergenza
- 3.7 Misure protettive e informazione alla popolazione
- 3.8 Messa in sicurezza attività limitrofe
- 3.9 Rischio ambientale

ALLEGATI

Allegato 1– Carta di pianificazione dell'intervento

- Lista dei posti di blocco
- Planimetria dei posti di blocco

Allegato 2 – Descrizione dello stabilimento e ipotesi incidentali, Planimetrie, Schede di Sicurezza

- Descrizione dello stabilimento
- Ipotesi incidentali valutate dal Gestore
- Inviluppo aree di danno
- Planimetria generale
- Viabilità e vie di esodo
- Allarmi e sirene
- Rete Antincendi
- Rete Fognaria
- Schede di sicurezza sostanze pericolose

Allegato 3 – Vulnerabilità territoriali ed ambientali: Popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali, Elementi territoriali vulnerabili, Vulnerabilità idrica ed elementi ambientali vulnerabili

Allegato 4 – Elenco dei recapiti

Allegato 5 – Moduli per la comunicazione in emergenza e per la comunicazione di fine emergenza

Allegato 6 – Schemi a blocchi procedure di allertamento

- Stato di Attenzione - Codice Giallo
- Stato di Pre-Allarme - Codice Arancione
- Stato di Allarme - Codice Rosso

Allegato 7 – Piani di Funzione dei singoli soggetti

- Prefettura di Alessandria
- Comune di Quattordio
- Comando Vigili del Fuoco
- Questura
- ASL
- 118

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

- ARPA
- PPG Industries Italia srl

INTRODUZIONE

1 Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna per lo stabilimento PPG Industries Italia srl di Quattordio (Al) classificato quale “stabilimento di soglia superiore” ai sensi dell’articolo 3 del Decreto Legislativo 26.6.2015, n.105.

Il Piano è stato redatto in ottemperanza all’articolo 21 del suddetto decreto, che assegna al Prefetto il compito di predisporre d’intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, tra l’altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell’istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza ove disponibili.

Le ipotesi incidentali prese a riferimento ai fini della predisposizione del presente piano derivano in particolare dalle informazioni fornite dal Gestore.

Alla data di approvazione del presente Piano, i lavori istruttori del Rapporto di Sicurezza edizione 2021 da parte del CTR sono stati avviati e non si sono ancora conclusi, pertanto, la presente pianificazione è da intendersi provvisoria.

L’attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Alessandria, in collaborazione con il Comando dei Vigili del Fuoco, d’intesa con la Regione Piemonte e con il coinvolgimento delle altre Amministrazioni e del Gestore dello Stabilimento.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” emanato con D.P.C.M. 7 Dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7/2/2023) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con l’attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell’Arpa Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l’espressione dell’intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e renderne più agevole la revisione e l’aggiornamento.

- *Sezione 1:* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.
- *Sezione 2:* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l’attribuzione dei relativi livelli di pericolo.
- *Sezione 3:* descrive il modello organizzativo previsto per l’intervento includendo i protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell’attuazione del piano e raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi e degli Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

2 Aggiornamenti e prove del PEE

Come previsto dal comma 6, dell'articolo 21 del Decreto Legislativo n.105 del 26.6.2015, il PEE *“è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa pertanto invito affinché tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscano tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, facendo inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare, è ricondotta ai Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7.

Ogni aggiornamento sarà coordinato dalla Prefettura di Alessandria sulla base delle esigenze segnalate dalla componente preposta alla trattazione dell'oggetto della modifica.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal Decreto Legislativo 26.6.2015 n.105.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare periodiche simulazioni, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n.105, di seguito elencati:

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile
Ministero dell'Interno – Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta
Regione Piemonte – Direzione Sanità e Welfare
Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Emissione e Rischi ambientali
Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica
Provincia di Alessandria – Presidenza
Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente, Viabilità ¹ – Servizio Protezione Civile e Coordinamento Volontariato di Protezione Civile
Comune di Quattordio
Comando Vigili del Fuoco di Alessandria
Questura di Alessandria
Comando Provinciale Carabinieri di Alessandria
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Alessandria
Comando Sezione Polizia Stradale di Alessandria
Azienda Sanitaria Locale ASLAL
118 Centrale Operativa Provinciale di Alessandria e Asti
112 N.U.E.
Arpa Piemonte – Struttura Rischio Industriale ed Energia
Arpa Piemonte –Dipartimento Piemonte Sud Est – Sede Territoriale di Alessandria
SATAP Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza S.p.A.
R.F.I. Protezione Aziendale – Presidio Territoriale di Torino

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

e-distribuzione S.p.A. Area Regionale Piemonte Liguria Unità Territoriale Alessandria Asti
TELECOM Italia S.p.A. Field Operations Line Piemonte Novara
2i Rete GAS Milano
PPG Industries Italia S.r.l. Quattordio

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO GENERALE E TERRITORIALE

1.1 Informazioni sullo stabilimento

Nel territorio del Comune di Quattordio in Via Serra, è presente lo Stabilimento PPG Industries Italia srl classificato «stabilimento di soglia superiore» ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 26.6.2015 n.105 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria sono indicati anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza, nonché i posti di blocco.

Di seguito si riporta una sintesi dei dati riferiti allo stabilimento:

Ragione Sociale	PPG Industries Italia S.r.l.
Sede legale e dello stabilimento	Via Serra, 1 – 15028 Quattordio (AL)
Gestore	Isabella ERCOLE
Responsabile Stabilimento	Isabella ERCOLE
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Silvia CERATTO
Responsabile dell'emergenza	Isabella ERCOLE
Responsabile di Stabilimento	Gilberto ATZENI
Sostituto Responsabile di Stabilimento	Vito CICALA

L'attività dello stabilimento PPG è sostanzialmente volta alla produzione di fondi, smalti, adesivi, sigillanti e prodotti per il pretrattamento nell'industria automobilistica e di vernici per il settore dell'elettrodomestico e altri segmenti.

Lo stabilimento si sviluppa su 4 aree distinte, meglio dettagliate in **Allegato 2**.

1.2 Informazioni sulle sostanze pericolose

Lo stabilimento è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/2015 (stabilimento di soglia superiore) per la detenzione di sostanze e miscele pericolose per l'ambiente acquatico (categorie E1 ed E2) in quantitativi superiori alle soglie di cui alla colonna 3 dell'allegato 1, parte 2 del citato decreto. Sono inoltre presenti sostanze classificate tossiche per l'uomo, infiammabili e comburenti, come riportato nella seguente tabella desunta dalla ultima Notifica trasmessa.

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

Categorie di pericolo – Allegato I parte 1 D.Lgs. 105/2015	Quantità massima [t]	Quantità limiti [t] D.Lgs. 105/2015	
H2 Tossicità acuta, tra cui: Dimetiletanolammina Cumene idroperossido Acetilacetone	90 54 11 5	50	200
H3 Tossicità specifica per organi bersaglio, tra cui: Dibutyl tin di-laurate	5 1,6	50	200
P5c Liquidi infiammabili, tra cui: Dimetiletanolammina 1-butanolo 1-metossipropan-2-olo Xilene Acetato di N-butile Propilen glicole monometil etere acetato Toluene Diluenti vari CLEARCOAT varie tipologie Catalizzatore MS per Smalti Smalti varie tipologie Resine acriliche Resina poliestere	3390 54 96 43 194 250 37 23 318 360 88 159 506 119	5000	50000
P8 Liquidi e solidi comburenti, tra cui: CHEMFOS 770 H Acqua ossigenata 35% CHEMFOS Additive Nitrito di sodio HQ untreated	60 15 15 16	50	200
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o tossicità cronica 1, tra cui: Nitrito di sodio HQ untreated Ossido di zinco CHEMFOS ADD. Liq Dis. 639985550 CHEMFOS 700R/3 Nickel nitrato soluzione	200 16 21 50 54 16	100	200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2, tra cui: CLEARCOAT varie tipologie Smalti varie tipologie Resina acrilica di macinazione Resina poliestere	1600 237 77 205 119 100	200	500

Sostanze nominali - Allegato 1 parte 2 del D.Lgs.105/2015	Quantità massima [t]	Quantità limiti D.Lgs. 105/2015 [t]	
22. Metanolo	2,24	500	5000
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi - Gasolio	8	2500	25000

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 2**.

1.3 Condizioni meteorologiche prevalenti

Dai dati meteorologici riportati nel Rapporto di Sicurezza edizione 2016, si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento avente provenienza da Sud-Ovest.

Nello stabilimento sono installate diverse maniche a vento. Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati relativi a direzione del vento vengono rilevati dal personale operante mediante osservazione delle stesse. Presso il PCA potrà essere installata, in caso di bisogno, una centralina meteorologica per la rilevazione dei dati in tempo reale.

1.4 Inquadramento geologico ed idrogeologico

Dal punto di vista geologico il Comune di Quattordio è caratterizzato in prevalenza da rocce sedimentarie di ambiente deposizionale marino e, subordinatamente, da terreni di origine continentale, di età compresa tra l'Eocene-Cretaceo e il Quaternario. Dalla carta geologica d'Italia si riscontra infatti che il sito è caratterizzato prevalentemente da accumuli detritici, depositi alluvionali terrazzati, fluviolacustri e fluvioglaciali.

L'idrografia è costituita dal fiume Tanaro, che divide quasi a metà il territorio, dal fiume Po, e da altri fiumi minori quali Bobore, Versa, Tiglione, Belbo e Banna.

Dal punto di vista idrogeologico il sottosuolo dell'area in esame è sede di una falda idrica ospitata negli orizzonti maggiormente permeabili della successione lacustre limoso - argilloso - sabbiosa, alimentata direttamente dall'infiltrazione efficace delle precipitazioni meteoriche e dalle falde a monte, in intercomunicazione idrodinamica con il reticolo idrografico superficiale da cui riceve apporti per perdite di sub alveo. La falda superficiale e il terreno costituente l'acquifero in cui essa risiede, ha una struttura lenticolare costituita da terreni limoso sabbiosi o limoso argillosi e presenta uno spessore medio di circa 1 metro. La struttura dell'acquifero ed i terreni che lo compongono, limitano fortemente la mobilità della falda e della contaminazione disciolta.

In sito è presente una falda profonda da cui attingono i pozzi industriali di stabilimento. Tale falda risulta a bassa vulnerabilità in funzione dello spessore della potenza di circa 30 m di limo argilloso presente in sito al di sotto della falda superficiale. L'area in oggetto presenta una morfologia piuttosto acclive, infatti fra la zona di monte e quella di valle che distano circa 200 m, c'è un dislivello di circa 21 m. Da analisi condotte in sito è emerso quanto segue:

Il livello acquifero indagato si trova mediamente fra i 128 ed i 133 m s.l.m. pertanto nella zona di valle è stato intercettato a partire dai 2,5 m dal p.c., mentre a monte è stato intercettato alla profondità di circa 20 m dal p.c. Litologicamente è essenzialmente costituito da terreni a matrice sabbiosa con locali arricchimenti nella frazione limosa più fine. Il livello acquifero è delimitato inferiormente (letto) da un livello argilloso-limoso di base piuttosto uniforme che si estende per tutta l'area a partire da circa 128 m s.l.m.

Nel corso delle perforazioni è stata riscontrata la presenza di una falda idrica superficiale alla quota media di circa 131,5 m s.l.m. con una direzione di flusso prevalentemente orientata da Nord-Ovest verso Sud-Est ed un gradiente idraulico medio pari allo 0.05%. Questa falda è alimentata direttamente dall'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche e ciò, unito al fatto che la quasi totalità dello stabilimento è ormai asfaltata, comporta caratteristiche di bassa produttività e alta staticità.

Per queste ragioni la falda non è utilizzata per scopi idropotabili. Dalla consultazione di dati raccolti nel corso delle perforazioni dei pozzi industriali, e dei relativi pozzi di verifica idrogeologica asserviti allo stabilimento PPG per l'approvvigionamento di acqua per i processi produttivi e per il sistema antincendio risulta che sul sito in oggetto sono presenti due acquiferi.

Il primo è costituito da un livello sabbioso posto ad una quota di 130 m s.l.m., semiconfinato con direzioni prevalenti di deflusso verso sud-sud/est, mentre il secondo acquifero di tipo confinato, costituito da diversi livelli sabbioso-ghiaiosi, dei quali i primi si riscontrano a quote attorno ai 100 m s.l.m. Tale acquifero presenta direzioni prevalenti di deflusso verso sud rispetto al sito stesso. L'acquifero profondo risulta, nella zona dello stabilimento PPG Industries di Quattordio, separato dall'acquifero sovrastante da uno strato di materiale a permeabilità pressoché nulla di tipo argilloso dello spessore di alcune decine di metri. Tale situazione fa ritenere l'acquifero confinato a bassa vulnerabilità.

1.5 Elementi territoriali ed ambientali vulnerabili

Lo stabilimento è sito nel Comune di Quattordio, sulla sommità di una collina e confina a Nord con lo stabilimento Prysman Cavi e Sistemi. A sud dello stabilimento si evidenzia la presenza della Strada Regionale 10 Padana Inferiore.

Il centro abitato di Quattordio è nelle immediate vicinanze, con i relativi servizi tra cui la scuola materna e le scuole elementari. Nello stesso Comune è presente anche un altro stabilimento a rischio di incidente rilevante (Elantas Europe S.r.l.), situato a circa 450 m dalla PPG in via San Martino 6, che produce vernici e smalti per l'isolamento dei conduttori elettrici.

Le principali attività antropiche e gli elementi ambientali vulnerabili presenti nell'area di pianificazione dell'intervento (400 m dal centro dello stabilimento) sono riportati in **Allegato 3**.

SEZIONE 2 – ZONE DI PIANIFICAZIONE E SCENARI INCIDENTALI

2.1 Criteri per l'individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione le aree di danno relative agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti dannosi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Ai fini della stesura del piano, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*" emanato con D.P.C.M. 7 Dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

Prima zona – Zona di sicuro impatto. È la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m² in caso di irraggiamento e LC50¹ in caso di dispersione di vapori tossici).

Seconda zona – Zona di danno. È la zona, esterna alla prima, in cui sono attesi effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m² in caso di irraggiamento e IDLH² in caso di dispersione di vapori tossici).

Terza zona – Zona di attenzione. Questa zona, la più esterna, è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali³. L'estensione di tale zona non dovrebbe comunque risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F).

¹ *Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.*

² *Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza alla quale un individuo può essere esposto per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.*

³ *In particolare, per un rilascio tossico, in assenza di informazioni, desunte dal RdS valutato dal CTR, la terza zona può essere convenzionalmente assunta pari al doppio della distanza della seconda zona dal centro di pericolo, laddove non possano essere utilizzate soglie di riferimento reperibili in letteratura quali ad es. ERPG3, TLV TWA, LOC, ecc.*

2.2 Criteri per la codifica degli scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterna gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze ed identificati attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

CODIFICA DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI

- **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
- **Scenario E Rilascio di energia**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
- **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

CODIFICA DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti. Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

STATO DI ATTENZIONE	Eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva possono o potrebbero essere avvertiti dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale;
STATO DI PREALLARME	Eventi di limitata estensione: eventi che, pur sotto controllo, per la loro natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possono far temere un aggravamento o essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.
STATO DI ALLARME	Eventi estesi: richiedono per il loro controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici,

sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'**Allegato 6**, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

2.3 Le zone di interesse ai fini dell'intervento

Per le valutazioni di merito sugli scenari incidentali dello stabilimento sono state esaminate le risultanze in termini di conseguenze contenute nel Rapporto di Sicurezza (RdS) del giugno 2016, che contemplano soltanto gli effetti termici (pool fire), nonché quelli legati alla dispersione di prodotti tossici da incendio delle sostanze stoccate nei magazzini "materie prime" e "prodotti finiti" (vernici, solventi e resine) dedotti dallo "Studio di Dispersione" elaborato dalla ditta PPG in data 21.5.2019.

Considerato che il presente PEE viene predisposto nelle more dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza, da parte del Comitato Tecnico Regionale, e si configura pertanto come Piano provvisorio secondo la definizione del DPCM 7 Dicembre 2022, **l'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (area di interesse per la pianificazione dell'intervento) è costituita, cautelativamente sulla base delle informazioni di cui sopra, da un'area circolare con centro sullo stabilimento e raggio 400 m.**

Essa non rappresenta l'inviluppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari ipotizzati dal gestore, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e degli effetti di significativi quantitativi di fumi di combustione che potrebbero procurare disagi per la circolazione veicolare o essere irritanti per soggetti sensibili della popolazione e richiedono misure cautelative di autoprotezione.

2.4 Scenari incidentali

Gli eventi incidentali desunti dal Rapporto di Sicurezza del 2016 elaborato dal Gestore e dallo “Studio di Dispersione di prodotti tossici da incendio” fornito dalla ditta PPG sono riportati in **Allegato 2** con le relative frequenze di accadimento e le distanze di danno.

Ai fini del presente PEE gli scenari ipotizzati dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia e gravità, nonché integrati con altri eventi che si ritengono plausibili in relazione alla tipologia di sostanze/miscele pericolose detenute in stabilimento (tossiche, infiammabili, pericolose per l'ambiente). Nella seguente tabella si esemplifica quanto sopra:

Codifica scenari incidentali di riferimento			
STATO DI ATTENZIONE	Evento 1	Tipologia E	Incendio di limitata estensione che non coinvolge sostanze “Seveso” o rilasci contenuti di liquidi infiammabili senza innesco.
	Evento 2	Tipologia T	Emissione molto contenuta di metanolo o altre sostanze/miscele nocive/irritanti per trafilamento da linee di trasferimento o apparecchiature.
STATO DI PREALLARME	Evento 3	Tipologia E/T	Incendio limitato di liquidi infiammabili (es. vernici, solventi e resine) presso i serbatoi di stoccaggio, le aree travaso e i reparti produttivi, con dispersione di prodotti tossici di combustione.
	Evento 4	Tipologia T	Rilascio limitato di sostanze/miscele tossiche (es. metanolo, dimetil-etanolamina) e dispersione di vapori tossici.
	Evento 5	Tipologia N	Rilascio significativo di sostanze/miscele pericolose per l'ambiente acquatico confinato all'interno dello stabilimento per mezzo dei sistemi di protezione esistenti.
STATO DI ALLARME	Evento 6	Tipologia E/T	Incendio esteso di liquidi infiammabili (es. vernici, solventi e resine) presso i serbatoi di stoccaggio, le aree travaso, i reparti produttivi ed i magazzini di stoccaggio, con dispersione di prodotti tossici di combustione.
	Evento 7	Tipologia T	Rilascio significativo di sostanze/miscele tossiche (es. dimetiletanolamina) e dispersione di vapori tossici.

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

	Evento 0	Tipologia T/E/N	Incidente non identificabile a priori (NIP) con impatto all'esterno dello stabilimento.
--	----------	-----------------	---

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) lo scenario energetico E è in genere associato allo scenario di rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente in relazione ai reflui di spegnimento e cautelativamente alla tipologia T in relazione alla possibile presenza di fumi di combustione di natura non nota a priori.

SEZIONE 3 – MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

L'organo di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è la Prefettura, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

3.1 Posto di Comando Avanzato (PCA)

Il Posto di Comando Avanzato (PCA) si costituisce al verificarsi di eventi incidentali classificati in codice arancione e in codice rosso, mediante l'invio di un'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) resa disponibile dal Comando dei Vigili del Fuoco, nonché utilizzata come Area Raduno Soccorsi (ARS) per i mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento.

L'area di installazione del PCA è ubicata nel Comune di Quattordio presso l'area di parcheggio di Piazza Olivazzi, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Al PCA si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni,
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il PCA è gestito dal Comando dei Vigili del Fuoco che è responsabile della sua attivazione e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (radio, linea telefonica, internet) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Dovrà essere assicurata la presenza al PCA, oltre al **Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco (ROS VVF)** che assume la veste di Direttore tecnico dell'intervento, di:

- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- Rappresentante del Comune di Quattordio;
- Rappresentante autorità sanitaria di emergenza;
- Rappresentante ARPA Piemonte.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: A.S.L., Servizio di Medicina Veterinaria, organizzazioni di volontariato, ecc.).

Eventuali variazioni, dettate dalle reali condizioni meteo o per altro motivo, sono decise dal Direttore Tecnico del Soccorso e rese note ai soccorritori.

Presso il PCA si effettuano le elaborazioni dei dati meteo, di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e all'andamento delle operazioni tecniche di soccorso, da fornire al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), ove costituito secondo quanto definito al paragrafo successivo.

Il PCA opera in stretta collaborazione con il CCS ed in stretto contatto con i Comuni interessati, le squadre di soccorso e il Posto Medico Avanzato – punto di prima assistenza sanitaria.

3.2 Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)

Il Prefetto di Alessandria, avuta la comunicazione di uno **stato di allarme (codice rosso)** convoca presso la Prefettura e presiede il **Centro Coordinamento Soccorsi**, al fine di adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente.

Fanno parte del CCS direttamente o tramite persona delegata:

- Prefetto;
- Comandante dei Vigili del Fuoco;
- Sindaco del Comune di Quattordio;
- Presidente dell'Amministrazione Provinciale;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- Dirigente Sezione della Polizia Stradale;
- Dirigente del Soccorso Sanitario 118;
- Dirigente dell'ARPA Piemonte.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: Dirigente dell'A.S.L. AL, Rappresentante del Servizio Protezione Civile della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, Croce Rossa Italiana, ENEL, TELECOM, organizzazioni di volontariato, rappresentanti dello Stabilimento, ecc.).

Il compito del CCS è quello di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere per i provvedimenti di protezione civile in relazione all'effettiva evoluzione dell'emergenza.

Il CCS raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del PCA, quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi, elabora una strategia di intervento, fornendo criteri operativi agli operatori in campo, e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

3.3 Funzioni di supporto

Secondo il disposto dell'art. 21 del Decreto Legislativo 26.6.2015 n.105, la pianificazione dell'emergenza è un'attribuzione del Prefetto, che adotta pertanto anche tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in base ai poteri conferitigli dal Decreto Legislativo 2 gennaio

2018, n. 1, in ciò avvalendosi delle strutture operative previste dalla stessa legge e delle risorse disponibili in campo provinciale.

Nella gestione dell'emergenza relativa a situazioni di rischio industriale è adeguato attivare solo le componenti strettamente necessarie. Le funzioni che vengono di volta in volta attivate sono comunque definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e ad altre esigenze organizzativo-gestionali.

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione; i responsabili di ciascuna funzione si assumono altresì l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella in **Allegato 4**.

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come Amministrazione Responsabile il **Comando dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** attiva le procedure di soccorso ed assistenza sanitaria, successivamente, rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti coinvolti: **ASL AL, Servizio Emergenza Sanitaria 118**

- 2) **TRASPORTO E VIABILITÀ:** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale come previsto dal Piano.
Ente responsabile: **Questura** - *Enti coinvolti:* **Carabinieri, Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale.**

- 3) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure protettive previste per la stessa, quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: **Comune di Quattordio**

- 4) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: **Prefetto di Alessandria, Sindaco del Comune di Quattordio.**

- 5) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

Ente responsabile: Arpa Piemonte

3.4 Piani di Funzione

Coerentemente con quanto suggerito dalle Linee Guida di cui al DPCM 25/2/2005, ciascun soggetto destinatario di funzioni operative o di supporto predispone un Piano di Funzione contenente le procedure attraverso cui lo stesso dà esecuzione ai compiti operativi ad esso assegnati dal presente Piano e designa allo scopo un responsabile cui spetta inoltre l'aggiornamento e la comunicazione dei dati di competenza.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria provvede a tenere presso la propria sede la copia del presente PEE, da rendere disponibile per le necessità del PCA.

È inoltre fatto obbligo alla ditta PPG Industries Italia S.r.l., di adeguare e coordinare il proprio Piano di Emergenza Interno con le disposizioni del presente PEE, **entro tre mesi** dalla data di trasmissione dello stesso.

3.4 Riferimenti per la comunicazione in emergenza e aggiornamento

I recapiti per la comunicazione in emergenza e l'attivazione delle procedure di intervento previste dal presente Piano sono contenuti in **Allegato 4**.

È fondamentale che tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscano tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, facendo inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione.

3.6 Procedure di allertamento

Nel seguito sono descritte, per le tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione/allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**.

In particolare, gli eventi che rientrano nella tipologia di "attenzione - (Codice Giallo)" non attivano il Piano di Emergenza Esterno. Le azioni previste allo scattare del *Codice Arancione* (eventi con conseguenze limitate all'interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un

possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione dello “*stato di allarme - Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Allo scattare dell'emergenza in “*Preallarme - Codice Arancione*” è prevista la costituzione del PCA e l'allertamento dei componenti del CCS per una possibile convocazione, nel caso in cui l'evento trascenda in emergenza “*Allarme - Codice Rosso*”.

Allo scattare dell'emergenza in “*Allarme - Codice Rosso*”, è prevista la costituzione del CCS.

In presenza di specifiche esigenze, il Responsabile delle Operazioni di Soccorso può richiedere l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell'emergenza sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

STATO DI ATTENZIONE – codice giallo

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterna**. Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del Gestore dello stabilimento nei confronti della Prefettura, del Comando dei Vigili del Fuoco e del Comune di Quattordio secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione. Il Comando dei Vigili del Fuoco, ricevuta la segnalazione dall'azienda, informa le Forze dell'Ordine, la Prefettura e il 118. La Prefettura e il 118, a loro volta, informano dell'accaduto la Provincia e l'ARPA.

STATO DI PREALLARME (codice arancione) – Allertamento ed attivazione per eventi limitati

Si riassumono nel seguito i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, rimandando, per le azioni specifiche, alle rispettive procedure operative di intervento, che ciascun Soggetto predispone nel proprio piano di funzione.

Il Gestore o la persona da lui incaricata:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti propri come previsto nel Piano di Emergenza Interno;
- richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando dei Vigili del Fuoco;
- informa telefonicamente la Prefettura e il Sindaco del Comune di Quattordio;

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

- informa telefonicamente le ditte Prysmian Cavi e Sistemi ed ESSEX Q2 vicine allo stabilimento PPG, inoltrando, successivamente alle incombenze di primo intervento, il modello preimpostato (**Allegato 5**);
- trasmette il modello **Allegato 5** a: Comando Vigili del Fuoco, Prefettura di Alessandria, Questura di Alessandria Comando Provinciale Carabinieri di Alessandria, Comune di Quattordio e ARPA (Dipartimento Piemonte Sud Est – Sede Territoriale di Alessandria).
- all'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- rimane in contatto con il PCA e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione.

Il Comando dei Vigili del Fuoco:

- a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento, invia sul posto le unità necessarie per la costituzione del PCA e per la gestione dell'intervento assumendone la direzione tecnico-operativa;
- informa la Questura e il 118 e ne richiede l'intervento, ove necessario;
- tiene costantemente informata la Prefettura di Alessandria;
- in caso di evento con ricaduta ambientale (N) concorre con ARPA e con l'azienda alla predisposizione dei primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza.

Il Prefetto di Alessandria o suo delegato:

- si tiene in contatto con il Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente al PCA;
- informa, tramite il sindaco, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell'incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- sulla base degli elementi tecnici forniti dai Vigili del Fuoco e dell'eventuale evolversi della situazione verso Codice Rosso convoca il CCS e coordina l'emergenza.
- informa gli organi di stampa sulla situazione in atto, in raccordo con la Provincia ed il Sindaco.

Il Sindaco di Quattordio o suo delegato:

- si reca al PCA e rimane a disposizione del direttore tecnico-operativo degli interventi;
- attiva la Polizia Municipale e i servizi tecnici comunali;
- allerta i gruppi e le organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto "Volontariato" del Piano Comunale di Protezione Civile;
- informa, tramite la Polizia Municipale, la popolazione interessata;
- ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico – sanitaria della popolazione, informandone immediatamente il Prefetto e la popolazione interessata.

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia al PCA unità di pronto intervento sanitario;
- informa l'ARPA e l'ASLAL, richiedendone l'intervento ove necessario.

La Questura e la Polizia Stradale:

- La Questura coordina le attività di ordine e sicurezza pubblica, ivi compresa la gestione dei posti di blocco, attivando le altre forze dell'ordine;
- Attiva la Sezione della Polizia Stradale per i provvedimenti di competenza in materia di trasporto e viabilità;
- la Polizia Stradale adotta i provvedimenti inerenti la funzione di trasporto e viabilità, allerta l'Ente Gestore del trasporto pubblico su gomma/stradale/ferroviario e invia pattuglie, come indicato nella planimetria in **allegato 1**;
- rimangono in contatto con il PCA.

L'Ente Gestore del trasporto autostradale/ferroviario/pubblico su gomma/stradale:

- Si tiene pronto per mettere in atto le procedure interne previste per la sospensione del servizio di trasporto sul tratto interessato, predisponendo ove possibile, percorsi alternativi

I Carabinieri:

- dispongono l'invio delle pattuglie presso le postazioni previste, come indicato nella planimetria in **Allegato 1**;
- un rappresentante si reca al PCA;
- provvedono alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico, d'intesa con la Questura.

La Guardia di Finanza

- dispone, se necessario, l'invio di pattuglie presso le postazioni previste, come evidenziato nella planimetria in **Allegato 1**;
- si predispone alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico d'intesa con la Questura.

La Provincia di Alessandria e la Regione Piemonte:

- mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

La **Polizia Municipale**

- mette a disposizione del PCA un proprio rappresentante ove presente
- si predispone alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico d'intesa con la Questura;
- informa la popolazione e le attività produttive limitrofe.

L'ARPA:

- predispone i necessari rilievi e monitoraggi anche in riferimento alle situazioni di vulnerabilità ambientale indicate in **Allegato 3**;
- chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne;
- informa delle proprie attività il Settore Emissioni e Rischi Ambientali della Regione Piemonte;
- supporta, per quanto di competenza, il Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL e comunica agli altri soggetti istituzionali coinvolti l'evoluzione dell'evento, con particolare riguardo alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose e alle misure di salvaguardia della salute pubblica.

STATO DI PREALLARME (codice arancione) – Cessato allarme

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo sostituto presente sul luogo dell'incidente, dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto, al sindaco del Comune di Quattordio e a tutti i soggetti coinvolti, che, in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile adottano se del caso, le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione a normalità dandone notizia alla popolazione.

STATO DI ALLARME (codice rosso)– Allertamento ed attivazione per eventi estesi

Si riassumono nel seguito i compiti operativi dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, rimandando, per le azioni specifiche, alle rispettive procedure operative di intervento, che ciascun Soggetto predispone nel proprio piano di funzione.

Il Gestore o la persona da lui incaricata:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti propri come previsto nel Piano di Emergenza Interno;
- attiva il sistema acustico, opportunamente mantenuto in efficienza, per la diramazione dello stato di **emergenza** alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;
- richiede, tramite comunicazione telefonica al 112, l'intervento del Comando dei Vigili del Fuoco;

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

- informa telefonicamente la Prefettura e il Sindaco del Comune di Quattordio;
- informa telefonicamente la ditta Prysmian Cavi e Sistemi ed ESSEX Q2, vicine allo stabilimento PPG, inoltrando, successivamente alle incombenze di primo intervento, il modello preimpostato (**Allegato 5**);
- trasmette il modello **Allegato 5** a Comando Vigili del Fuoco, Prefettura di Alessandria, Questura di Alessandria Comando Provinciale Carabinieri di Alessandria, Comune di Quattordio e ARPA (Dipartimento Piemonte Sud Est – Sede Territoriale di Alessandria), Regione, Provincia, Azienda Sanitaria Locale e 118;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- rimane in contatto con il PCA e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento ricavati in tempo reale dalla manica a vento installata in stabilimento.

Il Comando dei Vigili del Fuoco:

- invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta telefonica del gestore, ed assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento di soccorso;
- informa la Questura e il 118 richiedendone l'intervento
- tiene costantemente informato il Prefetto di Alessandria e il CCS
- in caso di evento con ricaduta ambientale (N) concorre con ARPA e con l'azienda alla predisposizione dei primi interventi di messa in sicurezza d'emergenza.
- a seguito della richiesta telefonica dello stabilimento, invia sul posto le unità necessarie per la costituzione del PCA e per la gestione dell'intervento assumendone la direzione tecnico-operativa;

Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato:

- si reca al CCS e partecipa alle attività tecniche.

Il Sindaco del Comune di Quattordio o suo delegato:

- invia un proprio rappresentante al PCA;
- mette in atto le procedure previste dal Piano di Funzione per la messa in sicurezza della popolazione eventualmente presente nelle aree adiacenti lo stabilimento;
- attiva e coordina la Polizia Municipale e i servizi tecnici comunali;
- allerta i gruppi e le organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto "Volontariato" del Piano Comunale di Protezione Civile;

Prefettura di Alessandria
Piano di Emergenza Esterna
PPG Industries Italia srl

- informa attraverso tutti i mezzi a propria disposizione e tramite la Polizia Municipale, la popolazione interessata;
- ordina eventuali misure interdittive per la tutela igienico – sanitaria della popolazione, decise nell’ambito del CCS, informandone immediatamente la popolazione interessata.
- Si reca al CCS.

Il Prefetto di Alessandria o suo delegato:

- convoca il CCS e coordina le operazioni di soccorso e di emergenza;
- informa dell’evento in atto i Ministeri dell’Ambiente e dell’Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione, il CTR e la Provincia;
- informa, tramite il sindaco, le persone potenzialmente soggette alle conseguenze dell’incidente rilevante avvenuto, anche con riguardo alle eventuali misure intraprese per attenuarne le conseguenze;
- informa gli organi di stampa sulla situazione in atto, in raccordo con la Provincia ed il Sindaco.

Il Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia al PCA una o più unità di pronto intervento sanitario;
- informa l’ARPA e l’ASL AL, richiedendone l’intervento.

L’ASL AL :

- informa le strutture di prevenzione deputate agli interventi specifici;
- congiuntamente alla competente struttura dell’ARPA, comunica al Sindaco del Comune di Quattordio eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica.

La Questura e la Polizia Stradale:

- La Questura coordina le attività di ordine e sicurezza pubblica, ivi compresa la gestione dei posti di blocco, ed attiva la Sezione della Polizia Stradale per i provvedimenti di competenza in materia di trasporto e viabilità;
- la Polizia Stradale e Ferroviaria adotta i provvedimenti inerenti la funzione di trasporto e viabilità, allerta l’Ente Gestore del trasporto pubblico su gomma/stradale/ferroviario e invia pattuglie, come indicato nella planimetria in **allegato 1**;
- rimangono in contatto con il PCA.

L'Ente Gestore del trasporto autostradale/ferroviario/pubblico su gomma/stradale

- Ove richiesto dalla Polizia Stradale e Ferroviaria, attiva le procedure interne previste per la sospensione del servizio di trasporto sul tratto ricadente all'interno dell'area di pianificazione, predisponendo ove possibile percorsi alternativi

I Carabinieri:

- dispongono l'invio delle pattuglie presso le postazioni previste, come indicato nella planimetria in **Allegato 1**;
- un rappresentante si reca al PCA;
- provvedono alla gestione della viabilità e dell'ordine pubblico, d'intesa con la Questura.

La Guardia di Finanza

- dispone, ove necessario, l'invio di pattuglie presso le postazioni previste, come evidenziato nella planimetria in **Allegato 1**;
- si predispose alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico d'intesa con la Questura.

La Provincia di Alessandria e la Regione Piemonte:

- mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto.

La Polizia Municipale

- mette a disposizione del PCA un proprio rappresentante ove presente;
- si predispose alla gestione della viabilità e all'ordine pubblico d'intesa con la Questura;
- informa la popolazione e le attività produttive limitrofe.

L'ARPA:

- invia al PCA le unità necessarie per il monitoraggio dell'evento in collaborazione con i Vigili del Fuoco;
- predispose i necessari rilievi e monitoraggi anche in riferimento alle situazioni di vulnerabilità ambientale indicate in **Allegato 3**;
- chiede, ove necessario, il supporto tecnico-scientifico delle competenti strutture interne;
- informa delle proprie attività il Settore Emissioni e Rischi Ambientali della Regione Piemonte;
- supporta, per quanto di competenza, il Servizio del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL e comunica agli altri soggetti istituzionali coinvolti l'evoluzione dell'evento ed i risultati delle misure in campo, con particolare riguardo alle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze pericolose e alle misure di salvaguardia della salute pubblica.

- congiuntamente ai Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL AL, comunica ai Sindaci interessati eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica.

Le **Organizzazioni di volontariato**

- Si tengono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e del Sindaco.

STATO DI ALLARME (codice rosso) – Cessata emergenza

Il **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco** o funzionario delegato che ha assunto la direzione tecnico-operativa dell'intervento dà comunicazione della fine delle operazioni di soccorso tecnico al Prefetto.

Il Prefetto e il Sindaco del Comune di Quattordio:

in relazione alle rispettive competenze in materia di ordine e sicurezza pubblica, sanità, ambiente e protezione civile adottano se del caso, le determinazioni necessarie a ricondurre la situazione alla normalità, dando notizia della fine dello stato di emergenza ai Soggetti presenti al CCS, seguita da trasmissione del modulo preimpostato, e alla popolazione attraverso tutti i canali a propria disposizione.

Il Gestore o la persona da lui incaricata

ricevuta dal Prefetto o suo delegato la comunicazione della fine dello stato di emergenza, aziona il sistema acustico di fine emergenza.

La Polizia Municipale

provvede a diramare alla popolazione il cessato allarme.

I **Rappresentanti** dei diversi Soggetti di intervento e di soccorso, presenti al CCS, comunicano la fine dello stato di emergenza alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

Adempimenti successivi all'emergenza

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco del Comune di Quattordio, al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione, con gli Enti competenti, per il censimento degli eventuali danni, valutando la necessità di procedere all'attività di bonifica ed intraprendere all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.

3.7 Misure protettive e informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Allarme - Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento per un tempo di 30 s, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE (3 SUONI da 10 secondi ciascuno intervallati da 10 secondi di pausa).

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'**Allegato 3** nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Quattordio e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare, ove possibile, in emergenza è il seguente: " *Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento PPG – è stato attivato il piano di emergenza – i soccorritori sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino, prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ...*"

Sebbene le Linee Guida del Dipartimento Protezione Civile indichino nell'evacuazione un provvedimento estremo da adottare esclusivamente qualora le conseguenze dell'evento incidentale lo consentano, sussiste l'eventualità che debba ritenersi necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Il Comune di Quattordio indica a tal proposito, quale luogo di ricovero al chiuso di persone che si trovino nelle condizioni di cui sopra, la tensostruttura presente all'interno del Centro Sportivo Comunale sito in via Girardengo n°11.

3.8 Messa in sicurezza delle attività lavorative limitrofe

I Responsabili delle attività produttive limitrofe, con le modalità previste dal proprio piano di emergenza interno, che deve essere allineato al presente Piano di Emergenza Esterna, sospendono le operazioni in corso, provvedono alla messa in sicurezza degli impianti e concentrano il personale nelle aree meno esposte verso l'esterno, disattivando i sistemi di aerazione e mantenendo disponibile il contatto telefonico con l'esterno. Adottano, in generale, le medesime precauzioni previste per la popolazione.

3.9 Rischio ambientale

In caso di evento che comporti rischio ambientale, l'ARPA fornisce supporto tecnico nel monitoraggio dell'evoluzione dell'evento emergenziale e del post emergenza e nelle attività finalizzate alla messa in sicurezza delle matrici ambientali vulnerabili e al ripristino delle condizioni ambientali preesistenti. In particolare, tali attività possono comprendere la chiusura precauzionale di pozzi ritenuti a rischio o il loro monitoraggio nel tempo, ovvero la chiusura di derivazioni afferenti corsi d'acqua a rischio di contaminazione a seguito dell'incidente.

La ditta PPG Industries Italia nell'esercizio della propria attività, deve garantire il contenimento delle acque di spegnimento incendi e la rimozione tempestiva di eventuali sversamenti anche mediante contratto con ditta specializzata per il pronto intervento.